

Primo piano | Scandalo università

Farmacia, ecco il giro dei trafficanti di test

Dopo il funzionario regionale, indagato anche il capo della segreteria degli studenti E Matachione al telefono al papà di un ragazzo che ha aiutato: «Manco mi hai ringraziato»

La vicenda



● Con l'arresto del re delle farmacie Nazario Matachione (foto sopra) si è aperto un nuovo filone d'indagine che riguarda presunti brogli nei test di ammissione a Farmacia. Alcuni sarebbero stati diffusi in anticipo da Matachione

● Sotto inchiesta è finito l'ex preside della Facoltà e attuale presidente dell'Ordine dei farmacisti, Santagada, ma anche un funzionario regionale della Sanità

NAPOLI «Neanche a dire grazie, cose... niente, andiamo a vedere». È Nazario Matachione a parlare al telefono. Il suo interlocutore è il dottor Francesco G. medico di base che ha contattato l'imprenditore farmaceutico affinché intercedesse per suo figlio per i test di ammissione alla facoltà di Farmacia. La telefonata è dell'11 settembre di quest'anno. Matachione «con fare apparentemente ironico», come scrive il gip Gallo nell'ordinanza di custodia cautelare, redarguisce il medico per non averlo nemmeno ringraziato. E il medico risponde che non lo aveva chiamato perché attendeva i risultati. «No, non fare il... monello. Io a parte che fino ad ora non ti ho chiamato perché aspettavo i risultati...». Ma non contento, Matachione controbatte — «convinto delle sue possibilità e capacità», scrive il gip — «ma cioè i risultati. I risultati erano scontati cusumi!». Insomma le intercettazioni forniscono un quadro chiaro della situazione. Con Matachione, protagonista di «un sistema corruttivo», secondo l'accusa, che è ben oliato e

Magistrati cercano ora di capire chi faceva uscire i quiz

Matachione e Celentano telefonate molto sospette

Perquisita casa e ufficio del capo della segreteria

rodato. E la questione dei test di ingresso alla facoltà di Farmacia è la cartina di tornasole per i sostituti Henry John Woodcock e Celeste Carrano e per l'aggiunto Alfonso D'Avino che hanno coordinato le indagini dei carabinieri. Ora si cerca di individuare i soggetti interni all'università che hanno trafugato i test passandoli al funzionario regionale Umberto Celentano (anche lui arrestato assieme a Matachione). Per il momento, oltre al presidente dell'Ordine dei farmacisti e professore di Farmacia, Vincenzo Santagada, è indagato anche Aniello Esposito, capo ufficio della segreteria studenti della facoltà di Farmacia della Federico II. La sua abitazione ed il suo ufficio sono stati perquisiti. Esposito nell'indagine a seguito di una telefonata con il funzionario regionale Umberto Celentano del 27 agosto. Il primo chiede a Esposito la data dei test di ammissione e una volta avuta la risposta gli dice: «ti devo venire a trovare?...Ti vengo a trovare un poco dai, ti devo portare un po' di vino dai». Successivamente gli investigatori intercet-



La curiosità
La ex Miss che svela i brogli

Maria Palomba, ex consorte di Matachione, è la donna che ha rivelato ai pm i segreti del farmacista arrestato. Qui in una foto di alcuni anni fa mentre sfilava per Miss Italia

tano un'altra telefonata, sempre del 27 agosto, stavolta tra Celentano e Matachione, nella quale si fa espresso riferimento al famigerato «test a Farmacia previsto per il 2 settembre». In uno degli scambi di battute, Matachione chiede a Celentano: «mi dai le...? ci pensi tu?». E Celentano risponde: «Và bene!..Ok.», e Ma-

Fotogallery
Guarda la fotogallery su corriere@mezzogiorno.it

tachione ribatte: «E quando le avrai?». Celentano risponde: «Non lo so! Domani devo sapere qualcosa!». La chiosa dell'imprenditore è chiara: «e va bene...appena...appena...mi servono a me». Ma poi il ragazzo per il quale Matachione si è mosso ha passato i test di ammissione? È lo stesso ragazzo, la cui abitazione è stata perquisita, al telefono con la madre subito dopo aver sostenuto la prova a chiarirlo. «Su ottanta una sessantina, sicuramente 55, poi le altre cinque non lo so». E alla risposta della madre su quante ne servissero per passare la prova, il ragazzo risponde sicuro: «Trentacinque, quarantacinque...», e la madre: «ah...quindi ci dovrete entrare...». Intanto per quel che riguarda i rapporti di Matachione con le forze dell'ordine, è emerso che l'imprenditore frequentava un sostituto commissario, che è indagato, ed un luogotenente dell'Arma in servizio al tutela sanità, che contrariamente a quanto scritto non è indagato.

Antonio Scolamiero
@Cronista73
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

di Angelo Lomonaco

Marrelli: «Applicheremo il Codice etico Se qualcuno ha imbrogliato sarà sospeso»

Il rettore stupito: «Ho qualche dubbio, a Farmacia non ci sono mai stati ricorsi»

NAPOLI «Dell'inchiesta e dei presunti brogli nei test di Farmacia ho saputo dai giornali. Non ho idea di come potrebbero essere stati organizzati». Per Massimo Marrelli, all'ultimo mese da rettore, i test di ammissione ai corsi di laurea a numero programmato sono diventati un incubo. Prima le polemiche, i ricorsi e i problemi per riorganizzare la didattica a Medicina con centinaia di

A Farmacia mai state polemiche o ricorsi entrano tutti

iscritti grazie ai ricorsi al Tar, adesso l'ipotesi che le domande per i candidati a Farmacia fossero distribuite prima del tempo. «Attenderemo la magistratura, ma se è tutto vero — dice Marrelli — non è una buona notizia, certo. Però qualche dubbio ce l'ho».

Quale dubbio?
«Mentre a Medicina ogni anno ci sono migliaia di ricorsi al Tar, per l'ammissione a Farmacia non mi risulta che ci siano mai state polemiche. Innanzitutto i numeri sono molto più contenuti, non c'è una grande pressione. E poi con gli scorrimanti mediamente alla fine entrano tutti i candidati».

Cosa sono gli scorrimanti?
«Gli scorrimanti della graduatoria, che dipendono dal fatto che c'è chi abbandona, chi cambia corso di laurea e così via. Anche il meccanismo del test è diverso da Medicina».

Come funziona?
«In rete ci sono circa cinquemila quiz per consentire ai candidati di prepararsi. Tra questi, ne vengono sorteggiati 80».

Ma il sorteggio avviene la mattina dell'esame?
«Dipende dalla commissione. Sarebbe meglio farlo quanto più vicino all'inizio del test e teoricamente la commissione potrebbe effettuarlo la mattina stessa, ma ci sarebbero problemi per riprodurre i fogli con le domande da distribuire. Magari lo fanno il giorno prima».

Così però si lascia il tempo per eventuali brogli.
«Effettuare il sorteggio al momento sarebbe possibile se tutti fossero in rete: poi basterebbe indicare ai candidati il numero delle domande. Ma non siamo attrezzati per una



Salerno
Caos Medicina, troppi studenti e poche aule
Si va ad Ingegneria

SALERNO Il grande sovrannumero di studenti riadmessi a Medicina a seguito dei ricorsi al Tar ha creato seri problemi di spazio anche alla facoltà di Medicina dell'Università di Salerno. A quasi dieci giorni dallo stop alle lezioni, gli studenti del primo anno solo domani potranno finalmente tornare in aula. Ma non nell'aula di Medicina prevista nel campus di Baronissi omologata per accogliere 200 studenti (ora con i riadmessi sono più di 260) bensì nell'aula delle lauree della facoltà di Ingegneria, nella cittadella universitaria di Fisciano. «Si tratta ovviamente di una soluzione-tampone che non potrà durare per sempre - osserva Anna De Chiara, studentessa del quinto anno, iscritta all'associazione universitaria «Globuli rossi» - anche perché il problema si riproporrà quando gli studenti dovranno trasferirsi all'ospedale «Ruggi» per la clinizzazione. Ne abbiamo già parlato con il direttore generale dell'ateneo, Attilio Bianchi, speriamo che si trovi quanto prima una soluzione».



Massimo Marrelli rettore della Federico II

Se fosse tutto vero sarebbe un danno per l'Ateneo

Spero che i pm ci mettano al corrente dei fatti

cosa del genere».

Lei ha sempre sottolineato l'importanza della reputazione dell'ateneo...
«È questo è il problema. Se ciò che ho letto è vero, è anche molto dannoso. Dobbiamo intervenire».

In che modo?
«Applicando il Codice etico. Attendo le carte, e spero che la magistratura ci metta al corrente di ciò che ci riguarda».

Professori o eventuali altri dipendenti potrebbero essere sospesi?
«È possibile. Dipende dalla loro posizione nei confronti della giustizia, dalle eventuali accuse a loro carico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSORZIO GENERALE DI BONIFICA DEL BACINO INFIERRO DEL VOLTURNO
Via Roma, 80 - 81100 Caserta
Tel. +39 0823 278311 - Fax: +39 0823 278317

AVVISO DI GARA ESPERTA
L'appalto relativo al comprensorio irriguo in Sx Regi Lagani - Lavori di costruzione della rete di adduzione primaria, secondaria e terziaria per il completamento dell'impianto irriguo in Sx Regi Lagani - Progetto esecutivo - 1 Lotta 1° Straccio - Sub Comprensorio Atilio - CIG: 5698047EAB, pubblicato su GUP 5 Serie Speciale n. 43 del 14/04/2014, è stato aggiudicato in data 23.09.2014 al Consorzio Consam S.c.a.r.l., Via Scariole n. 28 - 80078 Pozzuoli (NA) al prezzo di € 4.314.888,26 oltre IVA al netto degli oneri di sicurezza. Documentazione di gara disponibile sul sito: www.consmbv.it

Il presidente
Nicola Lattina

SOGESID SOGESID S.p.A.
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

PROCEDURA di gara aperta per l'affidamento delle attività finalizzate al ripristino ambientale del sito di stoccaggio provvisorio di S.I.I. (ex art. 13 D.lgs. 221/98) e s.m.i.) in Località Lo Uttaro - Comune di Caserta. CIG: 5467922887 - CUP: 12360700030001.

STAZIONE APPALTANTE: SOGESID S.p.A. Questa Stazione Appaltante rende noto che si è conclusa la suddetta procedura di gara per l'affidamento delle attività sopra indicate. Importo complessivo a base di gara: € 295.072,47 IVA esclusa, di cui € 5.384,42 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso. Data di aggiudicazione definitiva: 09.09.2014. Aggiudicatario: Egit Case Santa Maria La Bruna S.r.l., con sede in Via Campanaruto, n. 39, 80059 Torre del Greco (NA). Valore dell'offerta a cui è stato aggiudicato l'appalto: € 176.438,98 IVA esclusa, di cui € 5.384,42 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. Per maggiori informazioni: <http://www.sogesid.it>. Puntivi di contatto: Responsabile del Procedimento Ing. Enrico Brugiotti - posta elettronica: sogesid@sogesid.it - tel. +39 06 480521 - fax: +39 06 483574.

Il Presidente e Amministratore Delegato
Ing. Marco Stadinari

Comune di Buccino
Piazza Municipio, 1
84021 Buccino (SA)
Telefax: 0928.751228

AVVISO DI REVOCA GARA
Si informa che la gara d'appalto per l'affidamento degli "interventi di riqualificazione e valorizzazione di strutture per la fruizione turistica e opere di integrazione del centro storico con il parco archeologico urbano dell'antica VOLCEJE" - CIG 576046239F - CUP B53J140004006, il cui bando è stato pubblicato sulle GUURI 5°, Serie Speciale n. 92 del 13/08/2014, è stata annullata con determina dirigenziale n° 157 del 18/10/2014.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Gargiulo Piercarlo

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA FEDERICO II
Servizio Preordinatore ed Economato
Settore Acquisizione Farmaci e Presidi Sanitari
AVVISO DI GARA A PROCEDURA APERTA
CIG - 5945685679

Questa Azienda intende provvedere all'affidamento, mediante procedura aperta, della realizzazione di un "Corelab" ad alta automazione comprendente la fornitura in servizio di sistemi diagnostici, di reattivi nonché del materiale di consumo, per le esigenze del DAM di Medicina di Laboratorio dell'A.O.U. Federico II di Napoli, Diretta dell'appalto: anni cinque. Importo presunto quinquennale € 5.205.425,00, oltre IVA, di cui € 425,00 oltre IVA, per oneri per la sicurezza derivanti dai rischi di natura interferenziale. Il presente avviso, il bando, il Capitolato speciale di appalto e relativi allegati, sono reperibili presso il sito internet www.policlinico.unina.it. Eventuali modifiche o chiarimenti verranno pubblicati esclusivamente sul sito, a onore della società tale consultazione, RUP: Prof. Antonio Del Russo (tel. 081 7463653). Il Bando è stato inviato alla U.P.U.C. in data 15.10.2014 al n. 2014-136136. L'IO il DIRETTORE GENERALE - Giovanni PERSICO



La protesta

Sit-in e occupazione al Rettorato Scoppia la rabbia degli studenti

I collettivi: «Siamo contrari a ogni limitazione del diritto allo studio»

NAPOLI Anni di rassicurazioni e di proclami, da parte di vari rettori e di tutti i presidi di Facoltà dell'università Federico II, circa la trasparenza dei test di ammissione ai corsi di laurea a numero chiuso, poi ecco che esplose lo scandalo a Farmacia e tante belle parole volano via col vento, alimentando inevitabilmente la rabbia e la protesta degli studenti.

Il caso Matachione, che ha al centro le truffe e gli imbrogli che sarebbero stati perpetrati, secondo la Procura di Napoli che ne ha chiesto ed ottenuto l'arresto, dall'imprenditore farmaceutico - al centro di una fitta rete di relazioni con pubblici funzionari e graduati della Guardia di Finanza - investe an-



Gli slogan: no al numero chiuso e Test truccati a farmacia

Vogliono estendere gli accessi limitati anche ad altre facoltà Assurdo

che l'università Federico II. Secondo gli inquirenti, infatti, le domande dei test di ammissione, in teoria blindate e segrete, circolavano allegre e finivano puntualmente nelle mani del re delle farmacie, a sua volta prodigo nello smistarle ad amici e conoscenti. Una beffa (se l'ipotesi accusatoria troverà riscontro nel seguito della vicenda giudiziaria) per i tanti neodiplomati che affrontano i quiz contando solo sulle proprie forze e, talvolta, restando delusi ed esclusi.

Ieri una cinquantina di ragazze e di ragazzi, per lo più attivisti dei collettivi universitari, hanno sfilato nella zona del centro storico dietro lo stri-

scione: «Test truccati a Farmacia, questa è la vostra merito-crazia» e «No al numero chiuso».

Dice Bruno Martirani, che frequenta Scienze politiche e ieri era uno dei partecipanti alla protesta: «La vicenda di Farmacia cade in una fase nella quale molti dipartimenti della Federico II e di altri atenei hanno avviato una discussione sull'ipotesi di estendere i test di accesso selettivi anche ai corsi di studio nei quali finora non c'erano. Penso ad Ingegneria, a Giurisprudenza e ad altri ancora. Noi studenti dei collettivi siamo da sempre fermamente contrari ad ogni forma di limitazione del diritto allo studio. Lo siamo tanto più ora, nel mo-



Finalmente vengono fuori le bugie sulla presunta trasparenza delle prove

È una farsa, rendiamo le scuole e gli Atenei accessibili a tutti gli studenti

mento in cui finalmente si svelano le bugie sulla presunta trasparenza di queste prove di accesso».

Rabbia ed indignazione gli stati d'animo prevalenti e c'è chi ricorda che anche in altri Atenei italiani, negli ultimi anni, non sono mancati scandali legati ai brogli commessi durante i test di accesso ai corsi di laurea a numero programmato. Circa 10 giorni fa, per esempio, la Procura di Bari ha chiesto 65 condanne a carico di studenti, docenti e genitori, per brogli che sarebbero stati commessi in occasione del test d'ingresso alla facoltà di Medicina e Odontoiatria di Bari e Ancona che si svolse nel 2007. Vicende che ovviamente nulla

hanno a che fare con l'inchiesta Matachione, ma che alimentano la sfiducia. «Non è possibile - insistono ragazze e ragazzi della Federico II che hanno organizzato la protesta - che in un Ateneo nel quale si parla spesso di merito ci siano episodi del genere. Se questa è la loro idea di mondo della formazione, la nostra proposta è di abolire questa farsa del numero chiuso. Bisognerebbe, piuttosto, rendere le scuole e le università accessibili a tutti. Solo così sarà riconosciuto il diritto allo studio».

Per l'anno accademico 2014-2015, quello che è iniziato da circa un mese, si erano candidati ad immatricolarsi al corso di laurea in Farmacia, il più ambito tra quelli che afferiscono all'omonimo dipartimento, poco meno di 700 studenti. I posti a disposizione erano 250. Per il corso di laurea in Chimiche e Tecnologie Farmaceutiche, anch'esso a numero chiuso, erano invece disponibili 150 immatricolazioni. Hanno partecipato al test di selezione 316 candidati.

Fabrizio Geremica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'avvocato dei 5000 ricorsi: prove da abolire

Bonetti, il legale dell'Udu: «In Italia si indaga su brogli in almeno cinque Università»

NAPOLI Si chiama Michele Bonetti, avvocato dell'Udu, il principale «sindacato» degli studenti universitari. Ma in alcune facoltà i prof gli hanno appioppato il nomignolo di «Belzebù». Decisamente non è troppo amato nel mondo universitario. Il motivo? Bonetti è divenuto il paladino di almeno 5000 aspiranti matricole che hanno presentato, attraverso il suo studio di Roma, ricorso contro l'esclusione dai famigerati test d'ingresso e non solo a Medicina.

Avvocato Bonetti, ha letto? Farmacia a Napoli è nella bufera, s'indaga su test d'ingresso diffusi in anticipo.

«Non mi meraviglia affatto. Pensi che attualmente sto seguendo cinque inchieste penali in tutto il Paese per irregolarità nello svolgimento dei test, dalla Lombardia a Catania. In un caso abbiamo trovato che mancava un plico con i test svolti, in un altro ci siamo resi conto che alcune prove erano



Michele Bonetti



Il sistema dei test si fonda su interessi economici e opacità diffusa

state alterate. Addirittura nel 2008 la Procura di Roma accertò che il 50% delle prove svolte per entrare a Medicina in una Università romana era stato manomesso. E sa com'è finita quell'inchiesta?».

Immagino con una serie di condanne.

«Sbagliato, con un'archiviazione disposta dal gip perché l'imbroglio fu accertato, ma non ci fu la possibilità concreta di individuare i responsabili che avevano alterato i test».

E in Campania?

«In Campania sto trattando un caso diverso. Non si tratta di brogli ma di resistenze ad accettare i ricorrenti. Sto per presentare una serie di esposti in Procura da parte di numerose matricole che, dopo aver vinto i ricorsi per l'ammissione, non vengono accettati ai corsi. Denunciano, insomma, un atteggiamento ritorsivo nei loro confronti».

Ma il quadro è proprio così fosco come lo dipinge lei?

«La verità è che il numero chiuso è un meccanismo che favorisce interessi privati e intrallazzi. Abolire i test significa non solo garantire il diritto allo studio e alla cultura, alla base della civiltà di un Paese, ma anche stroncare quel mercato fat-

to di corsi ad hoc, di raccomandazioni, di favoritismi grandi e piccoli che stronca il merito e toglie ai più bravi e volenterosi la possibilità di entrare all'università. La mia, in tal senso, è anche una battaglia politica».

È vero che in Italia le situa-

La testimonianza

«Una mia amica trovò le risposte già segnate»

NAPOLI «Ogni persona raccomandata che entra, toglie il posto a un ragazzo che ha studiato. Ogni genitore che pensa di aiutare il figlio di un amico, deve pensare ai tanti ragazzi che sono tagliati fuori». A parlare è Sara C., studentessa di Tecnologie delle produzioni animali che ha provato ad entrare a corsi di studio in ambito sanitario. Avevi sentito della storia dei test truccati di Farmacia? «Sì - dice Sara - Anche perché mi è stato riferito che una mia compagna di università che una sua amica si sarebbe presentata al test e ha avuto il plico già

compilato, solo che lei non doveva averlo. Così quando poi hanno consegnato tutte le buste hanno provato a riprendersela. Lei si è rifiutata e all'apertura del test ha avuto una simpatica sorpresa. Tutte le risposte segnate. Ora certo non so se sia vero o meno, ma ciò non toglie che sia gravissimo». Ma se ti trovassi davanti chi ha barato? «Dovrei trattenermi - conclude Sara - Che dire? Fare una cosa del genere significa che sei un essere piccolo».

Paola Cacace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zioni più opache riguardano l'ammissione a Medicina?

«Non è così. Anzi. Su Medicina si è acceso il faro dell'opinione pubblica, ma situazioni opache si registrano, secondo la mia esperienza, nelle lauree in professioni sanitarie, a Farmacia, a Economia a Giurisprudenza. Ovunque vi sia lo sbaramento del numero chiuso entra in gioco un meccanismo perverso che va dall'interesse economico, all'affarismo, al nepotismo».

Vi sono Università più accoglienti nei confronti delle aspiranti matricole?

«Senza altro. Ad esempio a Napoli la Federico II si è organizzata per cercare di evitare disagi ai tanti che sono entrati dopo il ricorso. A Campobasso c'è molta ospitalità, a Parma, dopo i ricorsi, gli studenti sono stati accolti bene. La verità, ripeto, è che questa barriera all'ingresso non ha più senso ed è solo dannosa. Le dico onestamente: sarei il primo a fare un passo indietro con i miei 5000 ricorsi se il Governo abolisse i test».

Roberto Russo

© RIPRODUZIONE RISERVATA